

ROSSI TEOFILO, *ministro dell'industria e commercio*. L'onorevole Donati aveva proposto che all'articolo 1º venissero sostituite alle parole « in proprietà al detto Consorzio, il quale le acquista alle condizioni e modalità risultanti dagli articoli seguenti », le parole « al prezzo di lire 370 per tonnellata posta in magazzino », cioè come è detto nel disegno di legge del Ministero.

L'onorevole Giuffrida dice che questo farebbe crollare tutto il progetto. Io non lo credo; non è stata mai nostra intenzione. Anche data la somma di 120 milioni, cui viene a salire questa garanzia del Governo, noi diciamo che non solo noi abbiamo la garanzia dello *stock*, ma anche quella che viene dall'articolo 6, la quale per noi è sufficiente.

Se noi togliessimo l'indicazione del prezzo di lire 370, non avremmo alcuna garanzia che tale prezzo sarebbe rispettato e che lo zolfo non verrebbe invece venduto a prezzi eccessivamente alti.

PASQUALINO-VASSALLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PASQUALINO-VASSALLO. Sono troppo buon amico del Ministero per mettere in imbarazzo il Governo, ma l'onorevole ministro dell'industria bisogna che si decida.

Egli ha cominciato col dire che accettava il testo della Commissione sesta, il quale in questa parte differisce sostanzialmente dal testo del Governo; e ciò mi pare, dovrebbe condurre pianamente a questa conclusione: che, il ministro accettando il progetto della Commissione sesta rinunciava in questa parte al progetto del Governo.

E voglio subito far notare alla Camera, che deve votare con conoscenza di causa, la differenza sostanziale che c'è fra un testo e l'altro. Il progetto del Governo diceva:

« Gli zolfi grezzi esistenti al 30 aprile 1922 nei magazzini del Consorzio obbligatorio per l'industria zolfifera siciliana, nella quantità complessiva non superiore a tonnellate 270 mila restano assegnati in proprietà al detto Consorzio, il quale li acquista al prezzo di lire 370 per tonnellata posta in magazzino ».

La deputazione siciliana unanime, e gli onorevoli ministri ne possono far fede, ha fatto considerare al Governo che accettare

questi prezzi massimi voleva dire non sovvenire realmente l'industria.

Accettando questo punto di vista, la sesta Commissione ha sostituito al testo del Governo l'altro testo che i colleghi possono vedere nella relazione della relazione di finanza, che accompagna il disegno di legge, in cui alle parole: « le acquista al prezzo di lire 370 per tonnellata » sono state sostituite le parole: « il quale le acquista alle condizioni e modalità risultanti all'articolo seguente ».

E il secondo articolo del testo della Commissione sesta, prosegue:

« Allo scopo di procurarsi le somme necessarie per l'estinzione delle passività gravanti sullo *stock* di cui all'articolo primo, il Consorzio obbligatorio per l'industria zolfifera siciliana è autorizzato ad emettere obbligazioni per un ammontare non superiore a 120 milioni, in titoli del valore nominale di lire 1,000 ciascuno ».

Come dunque vede la Camera, la questione è questa. Lo Stato deve garantire le obbligazioni per l'ammontare di 100 milioni o di 120 milioni; il Governo che, accettando il progetto della Commissione VI, aveva dato affidamento che garantisce le obbligazioni per 120 milioni, somma ritenuta assolutamente necessaria per risanare il passato dell'industria, all'ultima ora dice che i 120 milioni non li garantisce, seguendo il concetto dell'onorevole Donati.

Ora francamente, senza voler adoperare parole grosse, mi permetta, onorevole ministro, di dirle che ella così viene meno alle assicurazioni date.

DONATI. Ma non c'è relazione tra i 120 milioni e il prezzo.

GIUFFRIDA. E i 20 milioni lei li regala?

DONATI. I 120 milioni sono i debiti che ha il Consorzio.

PASQUALINO-VASSALLO. La questione è di avere la garanzia per il pagamento delle obbligazioni.

Ma mentre lo Stato dà il suo avallo, come si è detto, per il pagamento delle obbligazioni, si grava nel progetto stesso l'industria di oneri i quali rendono inefficiente la garanzia dello Stato, una volta che lo Stato è a sua volta garantito, per le obbligazioni che assume dall'industria medesima.

Se questo è l'ordine di idee accettato dal Governo, tornare cioè all'antico progetto che non realizza questa condizione, ciò significa che il Governo viene meno al-